

CONSIDERAZIONI DI DIMITRI BRATTINI (4C INDIRIZZO LINGUISTICO) DOPO AVER ASSISTITO ALLE VIDEOCONFERENZE DI ANTONIO TOMMASI (9 dicembre 2020 e 10 febbraio 2021)

Riguardo al progetto Adriatico ed all'intervento del sig. Tommasi della fondazione Pietas Julia è stato molto interessante per me quella parte riguardante la tradizione triestina dei maestri d'ascia, delle attività del nostro golfo soprattutto legate alle regate veliche ed alla tradizione di Trieste legata al mare che comprende tutte le attività sportive correlate: canoa, canottaggio, vela e sup.

Io ho avuto modo di partecipare a diverse regate della Barcolana che hanno ormai importanza mondiale per il numero elevatissimo di partecipanti e quindi l'argomento mi è interessato molto.

Abbiamo sentito la storia completa della società velica sportiva PIETAS JULIA ora con la sede nella baia di Sistiana.

Il sig. Tomasi è stato molto dettagliato su tutta l'avventura che hanno dovuto affrontare i soci e gli atleti negli anni dalla sua costituzione ai giorni d'oggi passando per le due guerre.

Interessante che PIETAS JULIA è il nome romano di POLA, dove era la sede iniziale.

Molto bello che i giovani atleti pur di far valere i loro diritti sportivi e politici nazionali avessero una forza incredibile da superare anche i disagi e le avversità dovute dalle guerre e dai cambi di sede.

Mille difficoltà che hanno portato però questa società sportiva più che centenaria ad avere una storia importantissima.

Quando poi con l'esodo istriano post seconda guerra mondiale hanno dovuto rifare la sede sul territorio italiano, prima vicino a Monfalcone e poi con l'interessamento del principe Della Torre e Tasso di Duino, proprio in Baia di Sistiana (in un primo momento nell'hotel poi con la sede attuale distaccata) gli atleti hanno potuto rivivere per bene la loro passione sportiva.

La particolarità della questione è che io ho potuto ascoltare da vicino l'esodo raccontato da mio nonno che era dalmato ed era italiano.

Pertanto molte cose che il Sig. Tomasi raccontava mi hanno ricordato i racconti della nostra famiglia e di tutto ciò che hanno dovuto passare.

CONSIDERAZIONI DI GAIA DEBELLI (4C INDIRIZZO LINGUISTICO) DOPO AVER ASSISTITO ALLE VIDEOCONFERENZE DI ANTONIO TOMMASI (9 dicembre 2020 e 10 febbraio 2021)

Comincio dicendo che secondo me sarebbe stata una lezione più facile da seguire se fossimo stati in presenza, in quanto i problemi di connessione e audio hanno reso il tutto a volte un po' difficile da seguire. Nonostante ciò, è stato piacevole venire a conoscenza di alcuni aspetti particolari di sport come vela e canottaggio che altrimenti non avrei mai saputo. La vela ad esempio è sempre stato uno sport molto costoso e di conseguenza meno praticato rispetto ad altri in quanto non tutti potevano permetterselo. Parlando della parte storica, sotto l'impero Austro-Ungarico a Trieste nel 1844 venne fondato il primo circolo canottieri, il Triestiner Ruder Club, in concomitanza con l'Haburger Ruder Club e, nel 1863 nacque l'Unione Ginnastica Triestina. Il primo invece ad essere fondato sotto il regno di Italia, qui a Trieste, fu la Lega Navale Italiana nel 1919. Dopo che si svolse la prima regata dei canottieri triestini nel 1883 si costituì la Società delle regate, il cui scopo era proprio quello di organizzare regate e eventi sportivi di canottaggio e vela. Essendo sport che richiedevano denaro per la manutenzione degli strumenti e delle barche, si cominciò a notare quanto ricco fosse quell'ambiente soprattutto se i vari circoli si associavano tra di loro, come quelli triestini, sloveni e croati.

CONSIDERAZIONI DI JIA YI VALENTINA WANG (3C INDIRIZZO LINGUISTICO) DOPO AVER ASSISTITO ALLE VIDEOCONFERENZE DI DANIELA PICAMUS (9 dicembre 2020 e 9 febbraio 2021)

Nel primo incontro la professoressa Picamus ha spiegato alcuni aspetti della vita di Pier Antonio Quarantotto Gambini. Lo scrittore nasce a Pisino nel 1910, città situata al centro dell'Istria, al momento era un confine molto conteso e combattuto da diverse forme di governo. Il padre, Quarantotti, era nato sotto l'impero austro ungarico, però la famiglia sente l'origine italiana. Infatti negli anni venti del Novecento la famiglia va in Italia. La madre era una Gambini, che era una casata molto signorile con tanti possedimenti terrieri di Capodistria.

Nel 10 febbraio 1947 ci fu il trattato di pace tra la Jugoslavia e gli americani, ma solo nel 1954 con il trattato di Londra, Trieste tornò ad essere una città italiana. Dopo ai trattati del dopoguerra ci fu una netta divisione tra due zone la "a" che apparteneva all'America e la "b" che aveva a capo la Jugoslavia. Solo nel 1975 con il trattato di Osimo ci fu la spartizione dei territori della zona b e quindi da quel momento in poi non ci furono più distinzioni.

Pier Antonio frequenta il liceo Combi a Capodistria, nel 1929 dopo aver finito la scuola superiore arriva a Trieste. Qui conosce colui che darà il titolo a una delle sue opere maestro (l'onda dell'incrociatore), il famosissimo Umberto Saba. I due spesso si riunivano insieme al caffè Garibaldi, per discutere di cultura e letteratura. Saba poi inserirà Gambini nella rivista Solaris, il quale scriverà recensioni dei tre racconti dell'inizio della carriera letteraria (a contatto con la letteratura nazionale. Lui non si vuole sottostare agli obblighi del fascismo, siccome è uno spirito libero e non accetta compromessi, quindi per evitare la sottomissione viaggia. Scrive un romanzo, ma è in dubbio se

lo deve pubblicare o meno. Tra la pubblicazione dell'edizione in rivista e in libro muore il nonno, uno delle persone più vicine a lui lo aveva abbandonato. Era molto malinconico, gli mancava tanto la figura del suo parente che gli dedica svariate parti del romanzo. Pier Antonio non ha potuto fare il servizio militare a causa della tubercolosi e dei problemi con i polmoni. Alcune immagini ci dimostrano che andava spesso in montagna per respirare aria fresca e pulita. Durante i suoi viaggi matura l'idea di dover scrivere qualcosa sulla terra di appartenenza.

Nel 1940 pubblica il racconto *le Trincee*, in cui appare con il personaggio di Paolo Trincesi de Amidei, un bambino nato e cresciuto nella Prima Guerra Mondiale. Quest'opera verrà notato a livello nazionale ed Einaudi vuole metterlo in una collana. Diventa una voce autorevole, tanto che viene tradotto e pubblicato in Francia.

Nel 1942 Gambini viene nominato direttore della biblioteca civica Hortis. Il suo lavoro dura tre anni, per poi subire un processo a causa di essere un sospetto di favorire il fascismo. Teme per la sua vita, quindi non ha altra scelta che andarsi a rifugiare a Venezia, nella quale riesce dopo qualche anno ad acquistare una casa. Nei giorni di maggio triestini Pier Antonio teme per la città di Trieste, i titini sono ormai arrivati ad occuparla. Diventerà jugoslava o tornerà ad essere italiana? Lo scrittore soffre molto per l'occupazione titina e segue tutti i giorni le notizie a riguardo. In seguito dedicherà molto tempo per scrivere un diario documentato, lui sentiva un forte sentimento di dover scrivere dato che era stato un testimone oculare. Se lui non scriveva, nessuno si sarebbe mai ricordato di questa tragedia.

Nel 1947 pubblica uno dei suoi più celebri romanzi: *l'onda dell'incrociatore*, e nel 1948 vince il premio Bagutta a Trieste.

Nel secondo incontro la professoressa si è più soffermata sulle emozioni e sui sentimenti di quando si leggeva il romanzo. Le parti più interessanti e un confronto con la realtà.

Sicuramente è stata un'esperienza bellissima poter seguire una conferenza su un personaggio storico che ha abitato e vissuto nelle nostre zone, è stata un'opportunità unica per poter conoscere meglio la storia , la cultura e la letteratura del nostro territorio.